

CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA

riva IV Novembre, 15 - 35013 Cittadella (Padova) - Sito Internet: www.pedemontanobrenta.it

INIZIATIVA SPERIMENTALE DI RICARICA DELLA FALDA A SCHIAVON.

Per la preoccupante tendenza al **calo delle falde** del Brenta e alla diminuzione delle sue risorgive, il Consorzio ha proposto, più volte, azioni di ricarica artificiale della falda.

Tale tema è divenuto di particolare attualità nel 2006-2007 a causa dei previsti **nuovi prelievi acquedottistici** dalle falde del Brenta promossi dalla Regione a favore delle zone del basso Veneto.

Il Consorzio ha allora attivato delle **azioni di ricarica**, di carattere **sperimentale** e innovativo.

In particolare, il Consorzio ha affittato un'area di circa 1 ettaro in comune di Schiavon, in



prossimità di un proprio esistente impianto irriguo. Su questo terreno sono state scavate sette **scoline longitudinali affiancate da alberature**, in cui viene fatta scorrere acqua nelle stagioni di abbondanza, che così si infiltra nel terreno, per ritrovarla in falda e nelle risorgive.

Il vantaggio di questa operazione è proprio quello di usare - nei periodi in cui non ci sono problemi di siccità (cioè da

settembre ad aprile) - acque che altrimenti andrebbero inutilmente a mare.

In altre parole, si utilizza il

gigantesco serbatoio che abbiamo sotto i nostri piedi.

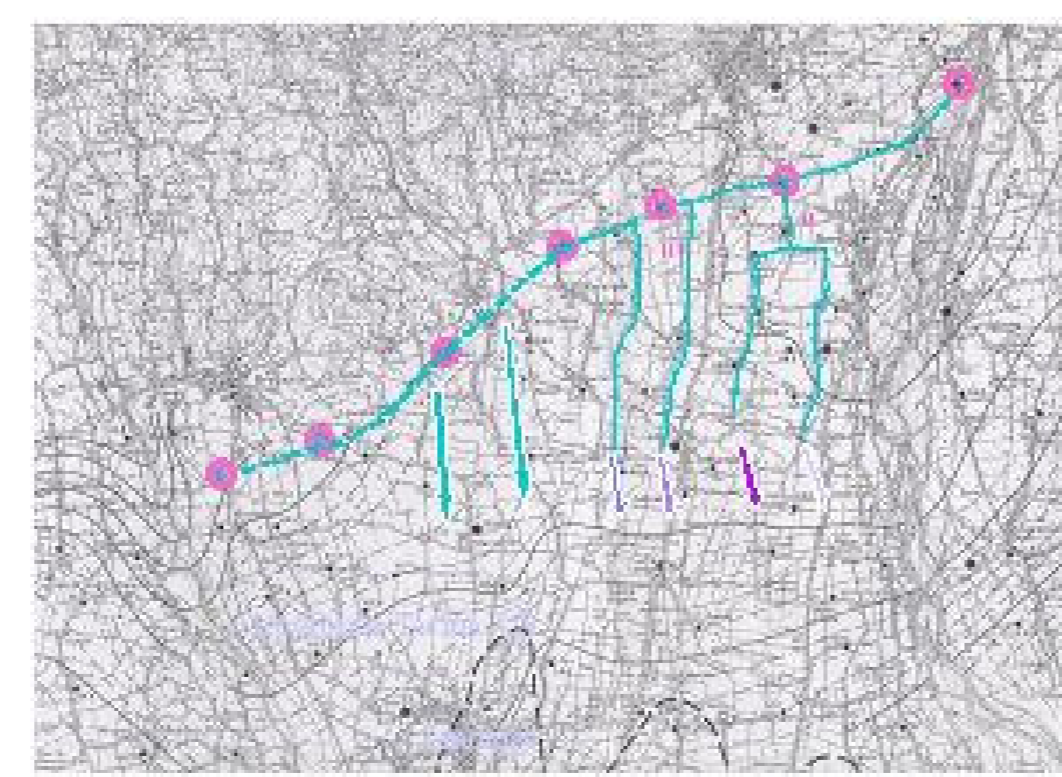
Dalle misure già effettuate risultano dei valori interessanti di infiltrazione idrica; se la cosa si potesse estendere **su un'area di circa 100 ettari**, si potrebbero infiltrare in falda volumi d'acqua di qualche decina di milioni di metri cubi, circa lo stesso valore dei previsti prelievi acquedottistici.

La piantagione di **essenze arboree** (a ciclo breve) consente

ogni biennio di ottenere una produzione di biomassa utile per un utilizzo energetico da fonte rinnovabile, con un interessante recupero dei costi. Questo



dovrebbe facilitare il diffondersi, in futuro, di tale soluzione, che offrirebbe ai proprietari dei terreni la possibilità di un ritorno economico, attivando, nel contempo, una diffusa ricarica della falda, con notevole beneficio generale. L'idea del Consorzio è quella di fare sinergia e ottenere in questo modo di poter finanziare un **nuovo impianto di irrigazione a pioggia** (quindi con il massimo risparmio idrico). Si tratta di prolungare l'esistente condotta del diametro di 2000 mm, che alimenta la centrale di Nove e Marostica e che con un



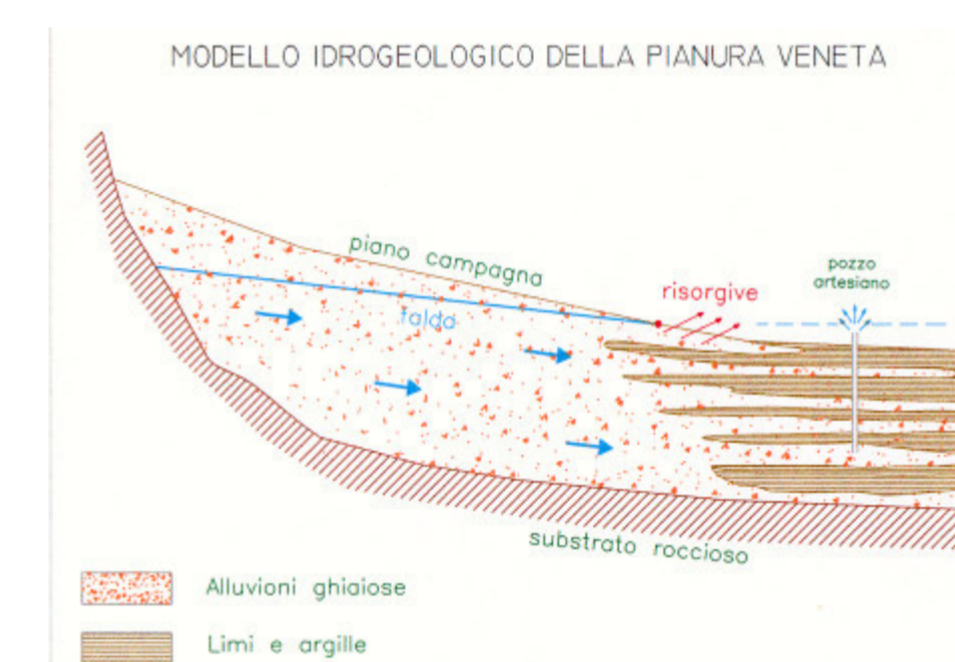
successivo stralcio si potrà estendere fino a lambire il territorio di Sandrigo.

Proprio grazie alla rete di tubazioni, usando la cadente

naturale senza alcun pompaggio, si potranno realizzare più ambiti come quello sperimentale già attivato, distribuiti nel territorio, in cui riversare in falda le acque, di ottima qualità, derivate dal fiume Brenta.



LA FALDA E LE RISORGIVE



L'alta pianura del Brenta è costituita su un potente materasso di ghiaie, nei cui pori è presente, a una certa profondità, la **falda acquifera** sotterranea.

Questa ha caratteri *freatici* fin dove, più a valle, le ghiaie tendono ad alternarsi alle argille, impermeabili: qui si formano le falde *artesiane*

(con flusso in pressione).

Nella zona di passaggio tra i sistemi freatico e artesiano si originano le **risorgive**. Esse, oltre ad essere una importante fonte d'acqua, presentano caratteristiche di eccezionale valenza ambientale.

Il bilancio delle falde però si è squilibrato, le "uscite" prevalgono sulle "entrate"; come dimostra il **costante abbassamento delle falde** dagli anni '60 ad oggi, che in alcune zone ha superato i 7 metri.

Ciò ha fatto registrare la completa **scomparsa** dell'acqua in **molte risorgive** e, nelle altre, una sua forte riduzione.

Il calo idrico nelle risorgive ha comportato **gravi conseguenze sull'irrigazione**, a cui viene a mancare un notevole apporto d'acqua; molto pesanti gli effetti anche dal punto di vista ambientale, visto che le risorgive costituivano zone umide di particolare valenza.

Il quadro molto negativo si riscontra in una più generale **problematica riguardante le risorse idriche del fiume Brenta**, che vive, sempre più spesso, lunghi momenti di **siccità**.

